Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 (2001)
Heft: 2

Artikel: L'ufficiale del nuovo millennio : quali caratteristiche e capacità?
Autor: Brunetti, Stefano
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247488

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'ufficiale del nuovo millennio Quali caratteristiche e capacità?

TEN COL SMG STEFANO BRUNETTI

Nella discussione sul nuovo piano direttore delle "Forze Armate XXI" dobbiamo sicuramente tenere in debito conto quali saranno le caratteristiche che un ufficiale dovrà avere per essere in grado di rispondere alle sempre crescenti aspettative poste dai giovani militi di ambo i sessi che faranno parte delle (oramai io io le chiamo così) Forze Armate Svizzere.

In futuro ufficiali o caposezioni

La scelta di mantenere un modello di Forze Armate basate sul principio della milizia è senz'altro la decisione giusta per il paese come il nostro che per costituzione è portato a dare il peso principale all'impiego in patria a difesa del paese e a salvaguardia delle condizioni di esistenza.
Questo modello ci permetterà di mantenere alto il livello medio delle capacità di base che il cittadino automaticamente acquisisce nell'iter formativo. Basta vedere i problemi che hanno le FA di altri paesi per rendersi conto di questa realtà: FA basate solo su volontari hanno grossi problemi di reclutamento e quindi devono accettare tutti senza distinzione qualitativa.
Solo recentemente con l'impiego dei caschi gialli in Bosnia e la Swisscoy in Kosovo la Svizzera ha concretizzato maggiormente il suo impegno a favore del mantenimento della pace che volenti o nolenti costituisce una componente importante nell'ambito della sicurezza.
Garantire la pace altrove garantisce anche la pace e tranquillità in patria, tenendo lontano una buona parte delle reali minacce odierne.
Partendo dalla constatazione che la probabilità di un conflitto in Europa e talmente bassa che è difficile parlarne, il quesito che ci si pone è quello di formare un caposezione o un ufficiale?
Credo proprio che qui non si possa dare una risposta in un senso o nell'altro ma che tutte e due le componenti siano importanti.
Partendo da questa premessa, la formazione di un futuro ufficiale deve, tenendo conto del bagaglio che egli porta con se dalla formazione scolastica e anche da quella commerciale, fornirgli capacità sia dal punto di vista della condotta che da quello dell'istruzione che gli permettano di svolgere la propria funzione dapprima di caposezione e poi di ufficiale.
L'istruzione è una parte del processo di condotta e ha come scopo la formazione e l'educazione del proprio reparto per l'impiego.
Le proprie conoscenze devono andare oltre la semplice tecnica di condotta, tecnica delle armi e del combattimento o la conoscenza dei principi della metodica.
La didattica e la metodica sono unicamente degli strumenti che portano all'obiettivo finale.
Oggi inoltre bisogna saper gestire modernissimi e sofisticatissimi sistemi d'arma e anche mezzi multimediali per la comunicazione senza parlare delle problematiche che toccano il comando e controllo (oggi definito come C4).
Nell'ambito riguardante l'istruzione siamo sicuramente all'avanguardia e non è una novità la constatazione che siamo oggi un "Esercito d'istruzione" ma vogliamo delle "Forze Armate efficienti e impiegabili.
Ciò che ci manca è l'esperienza in impiego che è essenziale per poter essere impiegati in operazioni sia in patria e ancora di più all'estero, naturalmente in missioni strettamente inerenti l'articolo 7, cioè il mantenimento della pace per mandato ONU o OSCE.
Le carriere blitz odierne hanno il grosso svantaggio di rendere difficile la scelta dei quadri migliori, con un margine d'errore elevato, e non permettono più di immagazzinare quella dose essenziale di esperienza di comando nei vari reparti.
Senza la possibilità di compiere manovre – mi sembra di avere già anni fa già sentito questa definizione – a livello cp fino almeno a livello bat (oggi si chiamano Task Force), non bisogna farsi delle illusioni sul livello che potremo raggiungere.
Per fare questo bisogna però avere anche gli spazi necessari . Lascio a voi trarre le debite conseguenze.
Da ultimo "last but not least" l'interoperabilità, della quale tutti parlano, passa per la perfetta conoscenza dell'inglese, l'esperienza nelle procedure standard applicate nelle altre FA.

Ciò che ci manca è l'esperienza in impiego che è essenziale per poter essere impiegati in operazioni sia in patria e ancora di più all'estero, naturalmente in missioni strettamente inerenti l'articolo 7, cioè il mantenimento della pace per mandato ONU o OSCE. Le carriere blitz odierne hanno il grosso svantaggio di rendere difficile la scelta dei quadri migliori, con un margine d'errore elevato, e non permettono più di immagazzinare quella dose essenziale di esperienza di comando nei vari reparti.

Queste, a mio modo di vedere, sono le grandi sfide del futuro.

Considerazioni finali

Con questo articolo non vi è nessuna pretesa di voler dare una risposta al quesito ma solamente di stimolare un dibattito che speriamo fruttuoso all'interno dell'ufficialità ticinese e svizzera italiana. Si tratta di una buona occasione per aprire un discorso con voi camerati ufficiali più aperto e diretto. Ci interessano i vostri pareri e le vostre opinioni sui temi che toccano direttamente.

Dal prossimo numero vogliamo aprire una rubrica dedicata ai lettori dove ognuno di voi si possa esprimere liberamente.

Parlando di aspettative vi prego comunque di voler considerare che tutta la redazione della RMSI è composta da volontari che si mettono a disposizione durante il loro tempo libero e si adoperano per voi affinché riceviate un prodotto di qualità e con contenuti che risponda alle vostre esigenze.

Lo facciamo perché siamo profondamente convinti di questa necessità.

Attendo ora con interesse le vostre prese di posizione al riguardo.

Vi ringrazio già fin d'ora per la collaborazione. ■